



RELAZIONE del Presidente per l'anno 2010

Quest'ultimo anno sociale è stato caratterizzato da alcune scelte radicali, strategiche ed operative, effettuate dalla presidenza e condivise dal Consiglio Direttivo, basate su presupposti di responsabilità e consapevolezza delle gravi difficoltà del periodo, e delle ripercussioni che inevitabilmente avremmo subito come Onlus, come la riduzione ulteriore dei già scarni contributi pubblici e delle entrate sociali. O si chiude o si riducono al minimo vitale le spese di gestione. Chiudere non se ne parla, non fosse altro per il lusinghiero successo ottenuto dal sito web dell'Accademia Ambientale del Monferrato, coi suoi oltre novemila utenti unici abituali, che per un sito di informazione ambientale di una Onlus localistica non sono pochi, ed aggiungerei come secondo punto qualificante, la notevole capacità progettuale che ci viene riconosciuta, confermata dall'accoglienza che sta ricevendo l'ultimo progetto presentato, che propone la costituzione di **"DISTRETTO TURISTICO CULTURALE INTERPROVINCIALE DEL MONFERRATO e la creazione un percorso turistico tra le Sedi Marchionali ed i borghi e le città Ducali del Monferrato"** fondato sul presupposto che la storia e la cultura si coniugano perfettamente con la tutela ambientale e viceversa. Quindi non rimaneva che ridurre al minimo le spese di gestione (che per altro erano già state ridotte negli anni precedenti), agendo sull'unica fonte di spesa consistente che ancora permaneva, l'auto di servizio.

Abbiamo approfittato del fatto che con settembre 2010 scadeva finalmente l'ultima rata della rateizzazione di pagamento che avevamo concordato all'atto dell'acquisto dell'autovettura, una Suzuki Wagon R 4x4 acquistata nel lontano settembre 2004, e praticamente non più utilizzata, se non dalla presidenza, perché il servizio di vigilanza ambientale delle guardie volontarie del Gevam era ormai cessato da tempo, avendo queste ultime sospeso l'attività. La presidenza può a fare a meno dell'autovettura, perché può muoversi con i propri mezzi personali, e di conseguenza si è deciso di rinunciare all'autovettura di servizio. Inoltre abbiamo effettuato un'altro intervento a beneficio del sodalizio: rilevato su Quattroruote ed altre riviste settoriali, che il valore in mercato del veicolo era assai modesto (inferiore ai quattromila euro), e altresì consapevoli che il credito maturato verso il presidente del Sodalizio per le sue frequenti "anticipazioni" per sostenerne l'attività, aveva ormai raggiunto una somma ragguardevole, per non dire eccessiva, si è deciso di cedere l'autovettura al presidente, come se l'avesse acquistata direttamente, per una somma superiore del 50% alla valutazione di mercato dell'automezzo, cioè seimila euro. In questo modo il credito si è significativamente ridotto, l'autovettura rimane occasionalmente a disposizione del sodalizio (per disponibilità manifestata dal presidente) e le spese sono azzerate, compresa quella assicurativa che aveva un certo peso. Sempre nell'ambito assicurativo si sono date istruzioni alla compagnia assicurativa con cui interagiamo da qualche anno, di studiare il modo di ridurre i premi, incidendo il meno possibile sulle coperture, ad esempio riducendo al solo Consiglio Direttivo la copertura assicurativa, più al massimo un paio di volontari a rotazione, secondo le esigenze di impiego.

Voglio rammentarvi in proposito che le assicurazioni di cui disponiamo da oltre dieci anni, non sono assicurazioni qualsiasi, da non confondersi con quelle mediocri che di solito vengono adottate da altri sodalizi, per pochi euro a testa e con prestazioni modestissime e simboliche, giusto per assolvere all'obbligo giuridico e manlevare il presidente dai rischi legali. Noi avevamo coperture fino a 100 mila euro in caso di morte, 25 mila euro di copertura per ogni querela con la polizza di tutela giudiziaria, tanto per citarne due su quattro che avevamo stipulato, per una spesa media per ogni volontario di circa 75 euro all'anno. Infatti eravamo un modello di riferimento, dei precursori in Italia, in quanto siamo stati i primi a ricorrere a coperture assicurative così elevate ed innovative, onnicomprensive di ogni rischio e garantiste verso i volontari.

Ora inevitabilmente dovremo intervenire apportando riduzione nei costi annuali assicurativi e conseguenti penalizzazioni nelle coperture. Colgo l'occasione per rammentare altresì anche un'altra situazione oggettiva, poche volte citata per discrezione e modestia dei suoi protagonisti, ma se il Gevam Onlus ha potuto sopravvivere finora, se finanziariamente lo deve alle anticipazioni del presidente, logisticamente e tecnicamente lo deve alla Colibrì Sas, società gestita fino a qualche tempo fa da mia moglie, e che con il



31.12.2010 ha chiuso i battenti, con uno scioglimento anticipato. Tale società ha sempre messo a disposizione del Gevam negli ultimi anni (gratuitamente) i suoi strumenti, l'accesso ad Internet, il suo know how, ecc., facendo risparmiare parecchio denaro, fornendo servizi efficaci e tempestivi, spesso assumendosi gli oneri al posto del Gevam, e senza alcun beneficio fiscale, in quanto i servizi erano forniti in maniera informale. Per cui è doveroso tributare un minimo di ringraziamento e manifestare gratitudine, anche per il fatto che alcuni di questi strumenti in fase di liquidazione societaria sono stati donati al Gevam, di cui ora ha piena disponibilità.

Altro importante intervento che si è ritenuto di effettuare, come Presidenza e Consiglio Direttivo, che sottoponiamo all'assemblea convocata per il 23 aprile 2011, è il **cambio di denominazione del Sodalizio, l'acronimo rimarrà inalterato come Gevam**, perché ormai siamo conosciuti a livello nazionale da oltre quindici anni (disponiamo di oltre nove mila contatti in rete con altri sodalizi e singole persone) e sarebbe irresponsabile rinunciare alla fama acquisita, per cui ci limiteremo a cambiare il significato delle parole che compongono l'acronimo, adeguandole alla situazione decisamente mutata negli ultimi anni, non svolgendo più alcun servizio di vigilanza, non disponendo più di guardie volontarie, non avrebbe alcun senso mantenere il vecchio significato. Essendo divenuto il Gevam negli ultimi anni un **Ente No Profit tecnico consultivo, di studi e ricerche multidisciplinari, di informazione e formazione ambientale, membro di partnership progettuali con altri sodalizi scientifici e culturali correlati alle problematiche storico ambientali**, ed essendo tornato ad occuparsi prevalentemente del Monferrato, come area geografica e dal punto di vista storico culturale, avendo da diversi anni per indisponibilità finanziaria, cessata ogni cooperazione con l'estero (in particolare con l'area balcanico-mediterranea), riteniamo opportuno variare e ridimensionare il significato dell'acronimo in: **Gruppo Ecoculturale per la Valorizzazione dell'Ambiente del Monferrato** (intendendo l'Ambiente nella sua più ampia accezione: storica, culturale, naturalistica, paesaggistica, ecc.);

Altro intervento di aggiornamento che abbiamo ritenuto di dover effettuare riguarda l'**aggiornamento della sede legale**, che abbiamo conservato per alcuni anni in Palazzo Mossi a Frassineto, in seguito ad un accordo con il Parco Fluviale del Po ed il Comune di Frassineto riguardante la co-gestione del Centro di Interpretazione del Paesaggio. Essendo poi decaduto l'accordo, e non avendo come Gevam effettivamente mai spostato la sede operativa in Palazzo Mossi (nella vana speranza, che finalmente l'amministrazione della città di Casale Monferrato, ci fornisse una sede adeguata, magari in sinergia con altri sodalizi, come da noi richiesto ripetutamente), diviene doveroso prendere atto della situazione ed aggiornare la sede legale alla realtà fattuale, spostandola nella sede informatica ed operativa del Gevam, che è attualmente a Ozzano Monferrato, ospitata in un locale del domicilio del presidente.

Di tutti questi interventi, che incidono anche sullo statuto modificandolo, e che saranno ovviamente effettuati a norma di statuto, la presidenza provvederà a dare notizia a tutte le istituzioni competenti, tra cui l'Ufficio Volontariato della Provincia di Alessandria che gestisce il Registro del Volontariato, l'Agenzia delle Entrate Regionali dove sono elencate le Onlus e per le modifiche del Codice Fiscale, ed il Centro Servizi del Volontariato della provincia di Alessandria.

Diversamente da come era prevedibile ed avevo scritto ed anticipato alcune settimane fa, il Sodalizio non chiude per l'ennesima volta il bilancio in perdita, ma riesce a pareggiare, risultato attribuibile all'aspetto "tecnico" amministrativo della vendita dell'autovettura di servizio, che era già ammortizzata.

Nel richiedere al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea degli Associati la piena ed esplicita ratifica del mio operato di Presidente e Legale Rappresentante del Gevam Onlus, posso solo fiduciosamente auspicare che nonostante il pessimo periodo attraversato, il Sodalizio possa uscirne rafforzato, nel riconoscimento dei suoi talenti, meriti e capacità progettuali che con perseveranza e generosità ha sempre saputo proporre, nonostante le avversità e le preclusioni.

Vi saluto calorosamente.

Ozzano Monferrato, 20 aprile 2011

Il Presidente: Claudio Martinotti Doria